

Kretzschmar concluse con poche parole la conferenza sul quesito: perché Beethoven non abbia aggiunto un terzo tempo all'opera 111. Un terzo tempo? Una nuova ripresa dopo quest' addio? Un ritorno dopo questo commiato? Impossibile. Tutto era fatto. Nel secondo tempo la sonata aveva raggiunto la fine, la fine senza ritorno. E dicendo "la sonata" non alludo solo alla sonata in do minore ma intendo la sonata in genere come forma estetica. Qui termina la sonata perché ha compiuto la sua missione, toccato la meta oltre la quale non è possibile andare. Quel cenno d'addio del motivo re - sol sol confortato melodicamente dal do diesis era un addio anche in questo senso, un addio grande come l'intera composizione, il commiato dalla Sonata ". (Thomas Mann)

Ma su quelle cose le cui regole e i cui principi le erano stati insegnati da sua madre, su come cucinare certi piatti, su come suonare le sonate di Beethoven, e su come ricevere con gentilezza, lei era sicura di avere un'idea corretta della perfezione e di saper discernere quanto gli altri vi si avvicinavano. Del resto, per tutte e tre le cose, infatti, la perfezione è quasi la stessa: una sorta di semplicità dei mezzi, di sobrietà e fascino. Rifiutava con orrore che si aggiungessero spezie in un cibo che non ne richiedeva alcuna, che si suonasse con affettazione e con troppo pedale, che nel ricevere ospiti si abbandonasse la perfetta naturalezza e si parlasse troppo di sé. Aveva la pretesa di sapere, già dal primo boccone, dalla prima nota, da un singolo biglietto, se aveva di fronte una buona cuoca, un vero musicista o una donna ben educata. "Avrà pure dita molto migliori delle mie, ma se suona con tanta enfasi un andante così semplice manca di gusto". [...] "Sarà anche una cuoca perfetta, ma non sa fare una bistecca con patate". Bistecca con patate! La pietra di paragone ideale, difficile in virtù della sua semplicità, una sorta di sonata "Pathétique" della gastronomia. (Marcel Proust)



La musica di Beethoven rappresenta uno snodo centrale nella storia della musica e quindi della cultura europea. Si può del resto affermare che, soprattutto con le ultime composizioni, completamente svincolate dal clima del loro tempo, Beethoven, sempre più chiuso al mondo dalla sua totale sordità, abbia definitivamente concluso la grande esperienza musicale del XVIII secolo, preannunciando e dischiudendo il cammino della musica moderna. Per questa sua centralità i docenti della Curvatura della musica vogliono offrire agli studenti del Liceo e alle loro famiglie un'occasione per un primo approccio alla sua musica. Per questo primo anno sono stati scelti un film (*Eroica, The day that changed music forever*, di Simon Cellan Jones) e la prima parte del ciclo delle trentadue Sonate per pianoforte, nell'esecuzione di Daniel Barenboim (registrazione live a Berlino, proiezione da Youtube).



LICEO CLASSICO PAOLO SARPI

**“EVERYTHING IS DIFFERENT,
FROM TODAY”**

**Ciclo di incontri beethoveniani
per l'a.s. 2011/2012**

**a cura dei proff.
Bernardino Zappa e Arturo Moretti**

**Aula Magna del Liceo
Piazza Rosate, 4
24129 – Bergamo Alta**

ORE 20:30

INGRESSO LIBERO

Primo concerto

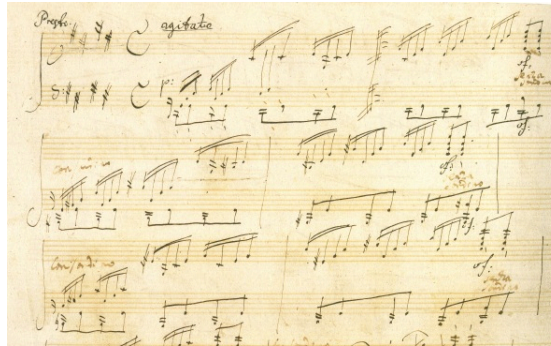
20 gennaio 2012

Sonata n. 1 in fa min. op. 2 n. 1
Sonata n. 18 in mi bem. magg. op. 31 n. 3
Sonata in si bem. magg. op. 106
“Hammerklavier”

Secondo concerto

24 febbraio 2012

Sonata n. 2 in la magg. op. 2 n. 2
Sonata n. 17 in re min. op. 31 n. 2 “La tempesta”
Sonata n. 10 in sol magg. op. 14 n. 2
Sonata n. 26 in mi bem. magg. op. 81a
“Gli addii”



(autografo dell'op. 27 n. 2)



(autografo dell'op. 111)

Terzo concerto

13 marzo 2012

Sonata n. 8 in do min. op. 13 “Patetica”
Sonata n. 12 in la bem. magg. op. 26
Sonata n. 25 in sol magg. op. 79
Sonata n. 28 in la magg. op. 101

Quarto concerto

20 aprile 2012

Sonata n. 5 in do min. op. 10 n. 1
Sonata n. 11 in si bem. magg. op. 22
Sonata n. 19 in sol min. op. 49 n. 1
Sonata n. 20 in sol. Magg. op. 49 n. 2
Sonata n. 23 in fa min. op. 57 “Appassionata”

